

ART&SHOW

di Cesare Biasini Seleggi

# ARTE FIERA IN LEGGEREZZA



Leandro Erlich, *Cloud* (UK 2016)  
Vetro ultra chiaro, inchiostro di ceramica, legno, luce  
Mori Art Museum, Tokyo (Japan 2017)  
Photo Hasegawa Kenta  
Courtesy Mori Art Museum

LA FIERA D'ARTE DI BOLOGNA, GUIDATA DA SIMONE MENEGOI,  
PUNTA SULL'ITALIANITÀ APERTA SEMPRE DI PIÙ AL CONTESTO  
INTERNAZIONALE, PROMUOVENDO LE NUOVE GENERAZIONI ACCANTO  
AGLI ARTISTI STORICIZZATI

**I**talo Calvino? Le *Lezioni americane*? La leggerezza è la prima associazione di idee che viene spontanea, pensando a questo suo libro postumo. Prendere la vita con leggerezza. «Che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto», per dirla con le sue parole. Tutto ciò, lo sappiamo, ha avuto successo, tanto da diventare persino un modo di dire. Ma rappresenta soprattutto, a mio avviso, un invito – sempre attualissimo – a esercitare diversamente il nostro sguardo e i nostri sensi per superare le apparenze intorno a noi e le loro leggi fisiche. Facile a dirsi, difficile però a realizzarsi. In questo, tuttavia, ci può venire in soccorso l'arte contemporanea che applica questo stesso modello di pensiero "divergente". E, per farne una vera e propria full immersion, l'appuntamento è a Bologna. Ad Arte Fiera. Prima fiera d'arte ad aver aperto in Italia, è la prima anche nel calendario artistico 2019 (1-4 febbraio). Strategica nella sua collocazione geografica, si candida per tornare a essere un punto di riferimento del mercato nostrano dell'arte. Missione non facile per il suo nuovo capitano



Piero Dorazio, *Gagliarda* (1965)  
Olio su tela  
Courtesy Mazzoleni, Torino-Londra



Emilio Vavarella, *The Google Trilogy "Report a Problem"*  
Serie di 100 immagini  
Courtesy GALLLERIPIÙ, Bologna

al timone: Simone Menegoi, classe 1970, critico e curatore indipendente di razza. «L'italianità è uno storico punto di forza di Arte Fiera: la kermesse bolognese è sempre stata in primo luogo una grande vetrina per le gallerie, gli artisti e l'arte italiana», spiega il neodirettore. «In un momento in cui il mercato internazionale premia (finalmente, viene voglia di dire) l'arte italiana del secondo dopoguerra, mi sembra che questa caratteristica debba essere coltivata e affinata. Senza perdere di vista lo scenario internazionale, naturalmente, né rinunciare a essere attrattivi per le gallerie straniere e i collezionisti che le seguono».

#### ARTISTI EMERGENTI

A Bologna ci attende, quindi, un focus sul moderno e sull'arte postbellica, oltre a un ampio sguardo alle tendenze contemporanee, a partire dalle proposte di ricerca degli artisti emergenti italiani. Qual è il loro identikit? Risponde Menegoi: «Sono cosmopoliti per vocazione,

Isabella Nazzari, *Sublimazione di una valle* (2017)  
Acrilico e pigmento su tela  
Courtesy ABC-ARTE, Genova



Agostino Bonalumi, *Rosso* (2008)  
Tela estroflessa e acrilico  
Courtesy Mazzoleni, Torino-Londra

appartenendo a una generazione cresciuta con la globalizzazione, e per necessità, date le opportunità di formazione e di affermazione che offrono altre nazioni. Al tempo stesso, non dimenticano le proprie origini, sia in termini di storia dell'arte sia del paesaggio (fisico e antropologico) del Belpaese; e non temono di farne l'oggetto della propria opera, o almeno il punto di partenza. Dopo Cattelan, i giovani artisti italiani non hanno, insomma, più imbarazzi a mostrarsi italiani».

#### COMINCIARE UNA COLLEZIONE D'ARTE

Arte Fiera – parola del suo neodirettore – è tendenzialmente «una fiera inclusiva e svolge anche un ruolo didattico nei confronti del collezionismo». Si può cominciare anche solo con mille euro in tasca. Con un budget limitato, il consiglio è comprare un'opera importante di un artista giovane, piuttosto che un'opera minore di un artista affermato. Ascoltare e valutare le opinioni di

► 1 gennaio 2019

critici, curatori e galleristi, ma scegliere comunque secondo la propria sensibilità (di un'opera non amata si finisce per sbarazzarsene). Infine, dopo i primi acquisti, necessariamente un po' allo stato brado, conviene cercare di dare una coerenza e un filo conduttore alla propria collezione.

#### GALLERIE E ARTISTI IN MOSTRA

A Bologna scendono in campo anche le "ammiraglie" come la Galleria Continua (San Gimignano, Beijing, Les Moulins, Habana) che presenterà Loris Cecchini, Sabrina Mezzaqui, Ornaghi&Prestinari, Giovanni Ozzola, Hiroshi Sugimoto e Leandro Erlich. Quest'ultimo è un artista argentino famoso per le sue installazioni da illusionista, come le "nuvole incatolate" con cui invita i visitatori a guardarsi intorno in modo diverso

nella vita quotidiana. Il movimento, illusorio o reale, è invece protagonista nei dipinti di Piero Dorazio che Mazzoleni (Torino, Londra), un'altra ammiraglia italiana, esporrà accanto ad Agostino Bonalumi e Giuseppe Capogrossi. Anche la storica Galleria de' Foscherari (Bologna), tra un sale e piombo di Pier Paolo Calzolari, un *Senza titolo* di Mario Ceroli e la *Scultura d'ombra* di Claudio Parmiggiani, contribuirà a stimolare senz'altro il nostro pensiero divergente di cui abbiamo parlato all'inizio.

Molte le giovani gallerie da tenere d'occhio, come ABC-ARTE (Genova) che spazierà tra Giorgio Griffa, Carlo Nangeroni, Isabella Nazzari, Tomas Rajlich e Luca Serra. Mentre nella sezione Fotografia e immagine

in movimento, tra le altre, c'è GALLERIAPIÙ (Bologna) con il solo show di Emilio Vavarella che ha viaggiato su Google Street View fotografando tutti i paesaggi sbagliati che ha incontrato prima che altri potessero segnalare i problemi e chiedere all'azienda di regolare le immagini. Paesaggi comuni sono stati, infatti, trasformati dagli errori tecnici imprevisi di Google in qualcosa di nuovo.

Non mancherà tra gli stand anche molta pittura contemporanea, con buona pace di chi l'aveva data ormai per morta e sepolta. Meriterà, senz'altro, una visita la personale del pittore siciliano Giovanni Ludice, allestita da Progetto Orientale Sicula (Catania). 



Giovanni Ludice, *Sea inside 1* (2018)  
Olio su tela  
Courtesy Progetto Orientale Sicula, Catania